

Bologna, 23 giugno 2017

Presentazione del Sussidio pastorale “La gioia del vangelo nel turismo”

Desidero anzitutto esprimere un sentito “*grazie*” a don Tiziano Zoli e ai Membri della Consulta Regionale per la Pastorale del Tempo libero, Turismo, Sport per l’impegno profuso, con dedizione e intelligenza, al fine di redigere e pubblicare il Sussidio. Ringrazio S. E. Mons. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEER, per la sua fine sensibilità e preziosa disponibilità. Ringrazio tutti i Vescovi della CEER per la cordiale accoglienza del Sussidio.

Premessa

La Chiesa è per definizione “*missionaria*” e dunque aperta ai vecchi e nuovi orizzonti dell’evangelizzazione. Il “*guai a me se non evangelizzo*” di marchio paolino, esprime l’anelito esistenziale della Chiesa, mai del tutto appagato. In tale prospettiva va letto, accolto e fruito il nostro Sussidio da parte delle Chiese locali e della più ampia *Comunità turistica*, istituzionale e dei soggetti attivi nel turismo.

Nel presente “Sussidio” l’orizzonte considerato viene individuato e segnato di questo fenomeno, complesso, dinamico e fluido del *turismo*. Al differenziato “divenire” di questo fenomeno socio-culturale, la Chiesa guarda con simpatia e fiducia per il naturale “*gradiente*” di umanità che comporta e che viene soddisfatto nelle diverse modalità del “*fare*” turismo.

L’intenzione della Chiesa si riferisce al turismo come *opportunità*, sia di spazio che di tempo, favorevole all’annuncio del “*Vangelo della gioia*”. Si tratta di un’immersione nel flusso e nei flussi del turismo, senza esserne travolta, senza sorbirne taluni stili alienanti la dignità delle persone.

E’ una “*presenza*” competente che viene qui declinata con l’ausilio di “*verbi*” rivelatori di “azioni” propriamente pastorali, significative di una Chiesa che si dona, che si protende come “*samaritana*” verso un’umanità in ricerca di senso, delineando una proposta di vicinanza, di fraterno scambio di doni, di accoglienza rispetto a culture plurali, sia sotto il profilo religioso, sia storico-sociale che economico e commerciale.

Per la Chiesa il turismo è una sfida e insieme un banco di prova della sua apertura alle “genti”.

Azioni “pastorali” essenziali

Brevemente si sintetizzano qui i “*contenuti*” della proposta ecclesiale. Anzitutto “*Accogliere*”. Con veloci e sobri riferimenti biblici, il Sussidio invita a sciogliere i vincoli dell’indifferenza, dell’apatia e dell’individualismo, per immettersi in circuiti relazionali e gestuali, ricchi di significati simbolici, spirituali, comunicativi. Queste accadono in precisi luoghi ecclesiali, con strumenti adeguati e suggestioni di esperienze culturali. Il turismo è visto come esperienza dell’accogliere il “*forestiero*”, nel cui volto la Chiesa “vede” l’immagine di Cristo.

In secondo luogo “*Condividere*”. Il turismo porta a *riconoscersi* nelle uguaglianze e nelle diversità, in uno spirito di scambio e di integrazione. Si tratta di condividere una ricchezza umana, sociale e culturale che favorisce la crescita di conoscenza, di confronto civile, di collaborazione tra persone residenti ed ospiti, tra istituzioni ricettive e commerciali. Il turismo abbassa le barriere e edifica ponti. La Chiesa ci sta!

In terzo luogo “*Annunciare*”. E’ lo scopo proprio della Chiesa. Consiste nel “*dire*” il vangelo della salvezza. Molteplici sono le forme, i modi, i tempi e i luoghi. Nel turismo si intrecciano situazioni esistenziali le più disparate, che svelano domande e nascondono una ricerca di senso mai sopita. Qui la *Parola* proclamata assume un valore salvifico, valorizzando tutto l’uomo nella sua concretezza storica. Con una speciale attenzione all’incontro ecumenico e interreligioso.

In quarto luogo “*Celebrare*”. Nel turismo si fa evidente il volto della “*Comunità eucaristica*”, nella bellezza celebrativa del Mistero, nella gioia espressiva dell’accoglienza, nella forza solidale della carità. Così la comunità ecclesiale diventa segno di comunione e di unità, sia pure nella diversità della provenienza, delle personali condizioni di vita. La comunità di accoglienza celebra la vita, dono incommensurabile di Dio, celebra il mistero del Redentore dell’uomo, rende sensibile la carità di Dio nello scambio fraterno. Il *tempo del turismo* rappresenta una splendida occasione per ritrovarsi in una preghiera comune, in un incontro solidale, in una rinnovata speranza.

Conclusione

Il *Sussidio* si presenta come semplice strumento di sensibilizzazione pastorale, sollecita forme di accoglienza fraterna, suggerisce uno stile di ospitalità solidale, promuove un premuroso servizio religioso e riflessivo a tutti coloro che credono, che cercano, che desiderano un incontro di serenità e di pace.

Inoltre avvia alla conoscenza di *Comunità cristiane* ricche di bellezza, di arte, di tradizioni, di storia, diventando ambiente di vita buona alla luce della medesima fede o semplicemente a titolo della semplice umanità.

+ Carlo Mazza
Vescovo